

## Lectures della 18ª domenica del tempo ordinario B.

1ª lettura	Esodo 16,2-4.12-15;
2ª lettura	lettera agli Efesini 4,17.20-24:
Vangelo	Gv 6,24-35.

*Non sono rimasti in molti, ma qualcuno ce n'è ancora di ex prigionieri che ricordano il ritorno a casa dopo la liberazione alla fine della guerra. E quando ti raccontano il loro viaggio, pieno di difficoltà, di disagi, di paure, sottolineano sempre la voglia che li ha sorretti: quella di tornare a casa, liberi.*

*Dovrebbe essere sempre così, pensiamo noi, per ogni prigioniero che ritorna a casa: contento pur nelle difficoltà.*

*Per gli Ebrei in fuga dall'Egitto, diretti verso la terra promessa invece non è così.*

*Povero Mosè: probabilmente sapeva di non doversi aspettare acclamazioni e battimani cammin facendo; ma così proprio non se l'aspettava (penso io). Una lamentela dopo l'altra, un piagnisteo che si calma solo dopo un miracolo, per un po' e riprende subito: abbiamo fame, abbiamo sete, questo cibo non sa di niente, e la carne dov'è?*

*Succede anche a noi di essere alle volte (rarissimamente) un po' lagnosi, anche se non ce ne accorgiamo; se ne accorgono invece quelli che ci stanno attorno, che pazientano un po', ma alla fine sbottano: "Ma finiscila di lamentarti!". E noi, magari, ci offendiamo.*



...insieme...



Foglio di collegamento delle  
Parrocchie di Ravina e Romagnano  
tel. 0461 922390  
e-mail: [ravina@parrocchietn.it](mailto:ravina@parrocchietn.it)  
[www.parrocchiararo.it](http://www.parrocchiararo.it)  
N. 31 del 1 agosto 2021

### E gli altri tacciono.

*“Bahija piange e invoca giustizia. In solitudine. I giustizieri difendono gli assassini. E gli altri tacciono”.*

È la chiusura di un commento di Vincenzo Passerini, sull'Adige di sabato scorso, che si riferisce alla vicenda dell'immigrato ucciso dieci giorni fa a Voghera.

Passerini, che è attivo nell'accoglienza degli immigrati e nella denuncia di tutto quello che sa di rifiuto, prende posizione netta.

A qualcuno può non piacere il suo attacco a una determinata parte politica. Ma pone degli interrogativi che tutti noi dobbiamo porci, non solo come cristiani, ma ancor prima come cittadini.

È vero che c'è stato un clima di minimizzazione del fatto, quasi a dire: “beh, in fondo è morto uno che se l'è cercata: un balordo, un rompiscatole, uno che provocava...”

Penso che sia pericoloso e che puzzi, moralmente parlando, quando ci trinceriamo dietro i difetti degli altri, per giustificare le nostre mancanze o ridurre le nostre responsabilità.

Ed è ancor più pericoloso e puzzolente, quando l'opinione pubblica è sempre più disposta a lasciare correre o addirittura a giustificare reazioni esagerate.

Che non capiti mai che chi ha bisogno di una mano che lo sostenga e lo indirizzi, trovi, invece, una mano armata contro di lui.

Un caro saluto.

don Gianni.

## Intenzioni delle messe della settimana.

a Ravina:

<b>Domenica 1</b>	ore 9,00	Margherita Brugna, Ester Sassudelli.
	ore 20,00	secondo l'intenzione.
Lunedì 2	ore 8,00	secondo l'intenzione .
Mercoledì 4	ore 20,00	def.ti fam. Tarter, Mario Galli.
Giovedì 5	ore 20,00	Adorazione silenziosa.
Venerdì 6	ore 8,00	Lina Panato.
<b>Domenica 8</b>	ore 9,00	Lorenzo Mariotti, Domenico e Rachele Paris.
	ore 20,00	per la parrocchia.

a Romagnano:

<b>Domenica 1</b>	ore 10,15	per la parrocchia.
Martedì 3	ore 8,00	secondo l'intenzione.
Giovedì 5	ore 8,00	Carla S.C.
Sabato 7	ore 18,30	secondo l'intenzione.
<b>Domenica 8</b>	ore 10,15	Olga e Lino Forti.

Giovedì 5 agosto, **primo giovedì del mese**, ad ore 20.00 ci sarà l'adorazione silenziosa a Ravina.

## Ricordo di un poeta.

Ricordiamo Silvano con quattro versi dedicati alla chiesa di Romagnano.

*Cesòta, vece prede  
del vècio Romagnan  
che fa da barbacan  
al còr de quei che crede.*

## Un santo alla settimana.

Questa settimana ricordiamo San Giovanni Maria Vianney, il santo curato d'Ars, nato verso la fine del 1700, pochi anni prima dello scoppio della rivoluzione francese. Divenne prete con difficoltà, non essendo particolarmente dotato nello studio.

Divenuto prete, dopo alcuni anni di aiuto come vice parroco, fu nominato curato ad Ars, un piccolo villaggio, che era rimasto per alcuni anni senza prete, e che quindi aveva perso il fervore religioso.

Il curato si dedicò al suo ministero con la preghiera, con la pratica della confessione, per la quale aveva una capacità particolare, tanto che la sua fama di buon confessore si sparse rapidamente richiamando gente sempre più numerosa al suo confessionale.

Ma anche con la sua predicazione vigorosa contro i vizi del tempo, soprattutto l'alcolismo, vera piaga per moltissime famiglie, che vedevano consumarsi all'osteria i magri guadagni del lavoro di una settimana, senza parlare del deterioramento della vita familiare stessa.

Parlava senza peli sulla lingua contro questo vizio e contro coloro (gli osti) che speculavano sulla debolezza di tanti uomini.

Era anche un prete che sapeva imporsi penitenze corporali, per avvicinarsi al Signore.

È diventato il patrono di tutti i parroci.

Noi preti lo preghiamo che ci aiuti a vivere il nostro sacerdozio con generosità e simpatia verso la gente.